INDICE SOMMARIO

I collaboratori XV
Introduzione, di Paola Balducci XVII

Parte I
L'ESECUZIONE PENALE

Capitolo 1
IL TITOLO DELL'ESECUZIONE PENALE
di *Paolo Moscarini*

1. Prolegomeni 3
2. Un istituto e la sua ragione d'essere 5
3. Giudicato in senso formale e giudicato in senso sostanziale 8
4. L'irrevocabilità 12
5. L'esecutività 17
6. Il divieto di un secondo giudizio *de eadem re*. Generalità 19
   6.1. Le condizioni del *ne bis in idem* nella sua versione codicistica... . . 21
   6.2. ... e l'irrisolta questione dell'*idem factum* 22
   6.3. Gli orientamenti esegetici della dottrina... 23
   6.4. ... il tradizionale indirizzo della giurisprudenza... 25
   6.5. ... e le nuove tendenze esegetiche conseguenti alle indicazioni della Corte di Strasburgo 26
   6.6. Le eccezioni (apparenti) al divieto *de quo*... 29
   6.7. ... ed i rimedi alla sua violazione relativi ai casi di attuale pendenza del secondo procedimento... 30
   6.8. ... ed in quelli di più giudicati per lo stesso fatto contro la medesima persona 32
7. L'efficacia extrapenale della sentenza penale irrevocabile 33
   7.1. Gli effetti nei giudizi risarcitori 34
   7.2. Gli effetti nei giudizi disciplinari... 39
   7.3. ... e quella negli « altri giudizi civili od amministrativi » 39

Capitolo 2
ESECUZIONE PENALE E "GIUSTO PROCESSO": UN MODELLO DA RIVEDERE
di *Angelo Alessandro Sammarco*

1. Premessa 41
2. Esecuzione troppo lenta 42
3. Esecuzione troppo veloce 43

4. Esecuzione ingiusta 43
5. Esecuzione personale sul condannato e reale su beni coinvolti nella vicenda processuale 46
6. Il "giusto processo" nella fase dell'esecuzione 52
7. Il giudicato ingiusto 55

CAPITOLO 3

IL PUBBLICO MINISTERO E L'ESECUZIONE DELLE PENE DETENTIVE E PECUNIARIE

di *Claudia Terracina*

1. Il pubblico ministero nel procedimento esecutivo 61
1.1. La legittimazione attiva 68
1.2. Il ruolo del difensore ed il controllo del giudice 69
2. L'esecuzione delle pene detentive 72
2.1. (*Segue*) L'intervento del pubblico ministero 76
3. La fungibilità. La regola temporale dell'art. 657, comma 4, c.p.p. 82
3.1. L'art. 657 comma 1 c.p.p. Le misure cautelari e le misure di sicurezza 87
3.2. I commi 2 e 3 dell'art. 657 c.p.p. 91
4. L'esecuzione di pene concorrenti 94
4.1. Cumulo materiale, unicità della pena e scioglimento del cumulo . 99
4.2. Il cumulo giuridico e l'art. 78 c.p. 104
4.3. I cumuli parziali 107
5. I modelli dell'esecuzione. La sospensione dell'esecuzione per le pene detentive brevi 111
5.1. Gli arresti domiciliari *ex* art. 656 comma 10 c.p.p. 118
5.2. Il limite di pena: l'intervento della Corte costituzionale 120
5.3. L'affidamento allargato e il tossicodipendente (rinvio) 128
5.4. Le eccezioni di cui all'art. 656 comma 9 lett. *b*) c.p.p.: il condannato detenuto 130
5.5. Le eccezioni legate alla gravità del reato: il comma 9 c.p.p. lett. *a*) dell'art. 656 c.p.p. e l'art. 4-*bis* ord. penit. 133
5.6. I reati ostativi nell'elaborazione giurisprudenziale 138
5.7. Applicazione intertemporale dei limiti alla sospensione: i reati contro la P.A. 141
5.8. L'esecuzione presso il domicilio *ex* l. n. 199 del 2010 149
6. Altre funzioni del pubblico ministero in sede esecutiva. L'esecuzione delle pene accessorie 157
6.1. L'esecuzione dei provvedimenti del magistrato di sorveglianza, delle misure di sicurezza e delle sanzioni sostitutive 159
6.2. La conversione della pena pecuniaria 162
6.3. La demolizione delle costruzioni abusive 167

CAPITOLO 4

LA GIURISDIZIONE ESECUTIVA E IL PROCEDIMENTO

di *Valerio de Gioia*

1. Il giudice dell'esecuzione 175
2. La competenza 177
2.1. Le regole sussidiarie in caso di pluralità di provvedimenti 179

3. L'introduzione del procedimento. Legittimazione e forma della domanda . 181
4. L'inammissibilità della domanda: la dichiarazione *de plano* 184
5. L'udienza 185
6. L'ordinanza 188
7. Il dubbio sull'identità fisica della persona detenuta 188
8. La persona condannata per errore di nome 190
9. La pluralità di sentenze per il medesimo fatto contro la stessa persona . 190
10. Le questioni sul titolo esecutivo 192
10.1. La sentenza pronunciata contro un minore non imputabile 195
10.2. L'omessa notificazione della sentenza resa nei confronti di imputato che, dichiarato assente, versava in situazione di contumacia 197
10.3. Gli effetti delle sentenze della Corte costituzionale: la rideterminazione della pena illegale 199
10.4. L'attuazione delle decisioni della Corte Europea dei diritti dell'Uomo: rapporti con la revisione c.d. europea 201
10.5. La violazione dei principi espressi dalle Sezioni Unite 204
11. L'applicazione della disciplina del concorso formale e del reato continuato . 204
11.1. Lo stato di tossicodipendenza 207
11.2. La determinazione della pena: criteri e limiti 208
11.3. Il limite del triplo della pena stabilità per la violazione più grave . 209
11.4. La diversità di riti 211
11.5. La sospensione condizionale della pena 212
12. L'applicazione dell'amnistia e dell'indulto 213
13. La revoca della sentenza per abolizione del reato 214
13.1. Il mutamento dell'interpretazione giurisprudenziale: irrilevanza . . 214
13.2. Gli effetti sulle statuizioni civili 216
14. La revoca di altri provvedimenti 218
14.1. La riproposizione dell'istanza: presupposti 219
15. La falsità di documenti 220
16. Le altre competenze 221

Capitolo 5
L'ESECUZIONE PENALE MINORILE DOPO IL D.LGS. N. 121 DEL 2018

Sezione I
CARATTERI GENERALI DELLA RIFORMA
di *Fulvio Filocamo*

1. Dalla "supplenza" della Corte costituzionale, attraverso le fonti sovranazionali, al nuovo ordinamento penitenziario minorile 223
2. Dalla legge delega 23 giugno 2017, n. 103 al d.lgs. 2 ottobre 2018, n. 121 . 231
3. I principi della riforma e la struttura del provvedimento 235

Sezione II
L'ESECUZIONE "ESTERNA" DELLA PENA DETENTIVA. LE MISURE PENALI DI COMUNITÀ
di *Armando Macrillò*

1. Generalità 241
2. L'affidamento in prova al servizio sociale 243

2.1. L'applicazione e le prescrizioni 247
2.2. La revoca 249
3. L'affidamento in prova in casi particolari 252
4. L'affidamento in prova con detenzione domiciliare 254
5. La detenzione domiciliare 255
5.1. L'accesso e lo svolgimento della misura 258
5.2. La revoca 259
6. La semilibertà 261
6.1. Le trasgressioni e la revoca 264
7. L'estensione dell'esecuzione con le modalità previste per i minorenni . . 265
8. Il procedimento. La competenza funzionale del tribunale di sorveglianza per i minorenni 268
8.1. La disciplina dell'udienza 275
9. L'esecuzione delle misure penali di comunità. La concorrenza di titoli esecutivi omogenei 277

Sezione III

IL REGIME PENITENZIARIO

di *Francesca Stilla* e *Alessandro Trabucco*

1. Il principio di territorialità dell'esecuzione. I trasferimenti 280
2. L'intervento educativo. Il progetto e l'attuazione 284
2.1. La prevenzione del rischio autolesivo e suicidario 287
3. Assegnazione dei detenuti 290
4. Camere di pernottamento e permanenza all'aperto 293
5. La vigilanza dinamica 295
6. Istruzione e formazione professionale 297
7. La tutela dell'affettività 301
8. Le regole di comportamento e gli illeciti disciplinari. Le sanzioni disciplinari 303
9. Le dimissioni dall'istituto 306

CAPITOLO 6

ESECUZIONE PENALE E RAPPORTI FRA STATI

di *Alessandro Di Taranto*

1. Principi generali: la collaborazione tra Stati in ambito esecutivo 309
2. I presupposti per l'attivazione delle procedure di riconoscimento 312
3. Gli effetti previsti dall'art. 12 c.p. sulla procedura di riconoscimento della sentenza straniera 314
3.1. Gli effetti penali potenziali 314
3.2. Gli effetti penali attuali 315
3.3. Gli effetti civili 317
3.4. La procedura per il riconoscimento delle sentenze penali straniere per gli effetti previsti dal codice penale 317
4. Il riconoscimento della sentenza penale straniera a fini di esecuzione nell'ambito dell'evoluzione della cooperazione internazionale penale . . 318
5. Il riconoscimento delle sentenze penali straniere a fini di esecuzione nella disciplina codicistica 319
5.1. L'iniziativa ministeriale e i criteri determinatori della competenza territoriale della corte di appello 319
5.2. La richiesta del procuratore generale, il rito e l'eventuale istruttoria . 320

5.3. La misura coercitiva personale: la riduzione dei termini di durata . 322
5.4. La determinazione della pena 322
5.5. L'esecuzione della pena riconosciuta 323
6. Il riconoscimento delle sentenze penali italiane a fini di esecuzione all'estero nella disciplina codicistica. L'evoluzione della materia 325
6.1. I presupposti dell'esecuzione all'estero 326
6.2. Il procedimento e la decisione 327
7. L'esecuzione delle sentenze di condanna nelle convenzioni internazionali . 329
7.1. In particolare, le finalità della Convenzione di Strasburgo 330
7.2. L'esecuzione in Italia delle sentenze di condanna emesse dalle autorità giudiziarie straniere. Gli artt. 1-4 e 7, l. 3 luglio 1989, n. 257 . 331
7.3. In particolare: l'opzione italiana circa i criteri di determinazione della pena in sede di riconoscimento 333
7.4. In particolare: la disciplina dell'esecuzione e i provvedimenti di clemenza 334
7.5. L'esecuzione all'estero delle sentenze di condanna emesse dalle autorità giudiziarie italiane. Gli artt. 5, 6 e 7 della l. 3 luglio 1989, n. 257 336
7.6. Gli accordi aggiuntivi con l'Albania e la Romania 336
8. L'esecuzione delle sentenze di condanna negli strumenti normativi dell'Unione Europea 337
8.1. Il mandato di arresto europeo esecutivo attivo e passivo 338
9. Il d.lgs. 7 settembre 2010, n. 161 340
9.1. La trasmissione all'estero della sentenza di condanna emessa dall'autorità giudiziaria italiana 341
9.2. Le condizioni per il riconoscimento 344
9.3. I motivi di rifiuto 345
9.4. Le misure cautelari personali 346
9.5. La procedura 347
9.6. L'esecuzione conseguente al riconoscimento 348
9.7. Il principio di specialità 350

Capitolo 7

L'ESECUZIONE DELLA PENA NEI CONFRONTI DEGLI STRANIERI

di *Aurelio Panetta* e *Calogero Gaetano Paci*

1. Il detenuto straniero: il quadro normativo di riferimento 351
2. La popolazione straniera detenuta e la definizione giuridica di straniero . 354
3. L'espulsione come misura di sicurezza *ex* art. 235 c.p. 357
4. L'espulsione come misura alternativa alla detenzione. Presupposti e inoperatività dell'istituto 359
4.1. Reati ostativi all'espulsione come misura alternativa alla detenzione e scissione del cumulo 363
4.2. Il procedimento giurisdizionale 365
4.3. La titolarità del diritto all'espulsione nel caso di applicazione di pena *ex* art. 444 c.p.p. 368
4.4. Esecuzione dell'espulsione e revoca della misura 368
5. L'espulsione come misura di sicurezza fuori dei casi previsti dal codice penale (*ex* art. 15 T.U. imm.) 369
6. L'espulsione amministrativa « per motivi di ordine pubblico e sicurezza » e l'espulsione « per motivi di prevenzione del terrorismo » 370
6.1. Il divieto di espulsione degli stranieri minori di anni diciotto . . . 371

6.2. L'espulsione prefettizia. I presupposti 372
6.3. La partenza volontaria 375
6.4. Il decreto prefettizio di espulsione: *ratio* e conseguenze 378
6.5. Il procedimento di impugnazione del decreto di espulsione: poteri ed obblighi del giudice ordinario 379
6.6. Il reingresso 383
6.7. Esecuzione dell'espulsione 385
7. L'espulsione dello straniero di cui all'art. 86 d.P.R. n. 309 del 1990 . . . 387
7.1. Espulsione dello straniero dal territorio dello Stato: presupposti per la protezione sussidiaria 389
7.2. L'applicabilità dei procedimenti speciali 390
8. L'espulsione dello straniero colto in flagranza di reato 391
9. Il trattamento penitenziario dello straniero 392

Parte II

IL PROCEDIMENTO DI SORVEGLIANZA E LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE

Capitolo 1

LA GIURISDIZIONE DI SORVEGLIANZA

di *Armando Macrillò*

1. La l. 26 luglio 1975, n. 354. L'istituzione della giurisdizione di sorveglianza . 401
1.1. Dalla novella del 1986 alla c.d. "Riforma Orlando" di cui ai d.lgs. nn. 121, 123 e 124 del 2018 404
2. La *post*-determinazione della pena *in executivis*. La giurisdizione rieducativa 409
3. Il modello vigente. La competenza per funzione e materia 415
3.1. La competenza per territorio 421
3.2. Le deroghe 425
4. Il procedimento tipico di sorveglianza 426
4.1. Il procedimento semplificato di cui all'art. 678 comma 1-*ter* c.p.p . 431
5. Le questioni di ammissibilità. L'udienza camerale 435
5.1. I poteri istruttori 441
7. Le impugnazioni 445

Capitolo 2

IL PROCEDIMENTO DI SORVEGLIANZA TRA SVILUPPI POSSIBILI E RIVOLUZIONI PREVEDIBILI

di *Felice Pier Carlo Iovino*

1. La sentenza 6 febbraio 2018, n. 41, della Corte costituzionale 451
2. Il principio affermato dalla Corte e le sue possibili applicazioni 455
3. La liberazione condizionale: misura alternativa 456
4. La procedura *ex* art. 656, comma 5, c.p.p. 460
5. La regola del comma 10 dell'art. 656 c.p.p. 463
6. La diversità di procedure 466
7. Le difformità trattamentali 468
8. La legittimazione a promuovere il procedimento di sorveglianza 472
9. Il procedimento tipico 474

10. Il procedimento semplificato 477
11. La decisione 479
12. Il processo penale bifasico 481
13. Le prospettive 485

Capitolo 3
MISURE DI SICUREZZA E PROCEDIMENTI SPECIALI DI SORVEGLIANZA
di *Silvia Daloiso*

1. Nascita ed evoluzione delle misure di sicurezza 487
2. Le misure di sicurezza e la Costituzione 493
3. La natura giuridica. Irretroattività e riserva di legge 497
4. I presupposti 500
5. La pericolosità sociale qualificata. Il delinquente abituale 503
   5.1. Il delinquente professionale e per tendenza 507
6. La classificazione. La colonia agricola e la casa lavoro 508
   6.1. L'assegnazione a una casa di cura e custodia e il ricovero in ospedale psichiatrico giudiziario 511
   6.2. Le REMS 513
   6.3. La l. n. 81 del 2014 516
   6.4. La libertà vigilata 519
   6.5. Divieto di soggiorno e di frequentare osterie e spacci di bevande alcoliche 522
7. Le misure di sicurezza patrimoniali 523
8. Il procedimento monocratico 527
9. Le impugnazioni 531
10. La disciplina dei permessi: permessi premio e di necessità 535

Capitolo 4
LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE NELL'INTERPRETAZIONE GIURISPRUDENZIALE
di *Lavinia Spaventi* e *Francesca Ghezzi*

1. Misure alternative alla detenzione ed emergenza carceri. I c.d. provvedimenti "svuota carceri" 547
2. La liberazione anticipata 559
   2.1. La liberazione anticipata speciale 561
3. L'affidamento in prova ai servizi sociali 563
   3.1. I presupposti 566
   3.2. La presentazione dell'istanza e l'istruttoria 576
   3.3. La decisione 581
   3.4. La fase esecutiva 591
   3.5. La declaratoria di estinzione della pena, detentiva e pecuniaria . . 596
4. La detenzione domiciliare 598
5. La detenzione domiciliare speciale per madri di prole di età non superiore agli anni 10 *ex* art. 47-*quinquies* ord. penit. 612
6. L'esecuzione presso il domicilio, *ex* art. 1, l. 26 novembre 2010, n. 199 . . 616
7. La semilibertà 618
8. La liberazione condizionale 621
9. La riabilitazione 625

CAPITOLO 5

LE MISURE ALTERNATIVE ALLA DETENZIONE PER I TOSSICODIPENDENTI

di *Laura Antonini*

1. Introduzione 631
2. L'affidamento in prova al servizio sociale in casi particolari *ex* art. 94 d.P.R. n. 309 del 1990 634
   2.1. La determinazione della pena da scontare 639
   2.2. La competenza e l'applicazione provvisoria 642
   2.3. L'accesso alla misura alternativa. Soggetti liberi e *in vinculis* 644
   2.4. La decorrenza della misura alternativa 649
   2.5. La sopravvenienza di titoli esecutivi 650
   2.6. La revoca 652
   2.7. Il regime delle preclusioni di cui all'art. 58-*quater* ord. penit. . . . 656
   2.8. L'applicazione della liberazione anticipata. L'esito dell'affidamento in prova 658
3. La sospensione dell'esecuzione della pena detentiva *ex* artt. 90 e ss. d.P.R. 309 del 1990 663
   3.1. Il vaglio del giudice di sorveglianza 665
   3.2. La revoca della sospensione dell'esecuzione e la sopravvenienza di titoli esecutivi 667
4. L'effetto sulle pene pecuniarie 669
5. Considerazioni conclusive 669

Parte III

IL DIRITTO PENITENZIARIO

CAPITOLO 1

IL TRATTAMENTO PENITENZIARIO

di *Loredana Violi*

Sezione I

L'ORDINAMENTO PENITENZIARIO

1. L'esecuzione penitenziaria: dal primato della pena detentiva al superamento della visione carcerocentrica 675
   1.1. Principi generali del trattamento penitenziario. I diritti del detenuto . 683
   1.2. Organizzazione penitenziaria 688
   1.2. Disposizioni in materia di vita quotidiana 700
   1.4. Assistenza sanitaria 706
   1.5. (*Segue*) La tutela della salute psichica: l'occasione mancata 710

Sezione II

IL FINALISMO RIEDUCATIVO DELLA PENA

2. Il trattamento rieducativo 715
   2.2. L'istruzione e la formazione professionale 719

2.3. Il lavoro e la partecipazione a progetti di pubblica utilità 723
2.4. Religione e pratiche di culto 732
2.5. Attività ricreative, culturali e sportive 738
2.6. Rapporti con il mondo esterno e la famiglia 740
2.7. Le detenute madri (e profili di parità genitoriale) 757
2.8. Il trattamento dei detenuti non condannati 762

CAPITOLO 2

L'ART. 41-*BIS* DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO: GENESI E SVILUPPO DI UN REGIME DETENTIVO DIFFERENZIATO

di *Piergiorgio Morosini*

1. Le ragioni della sospensione delle regole penitenziarie comuni 765
2. L'emergenza criminale e la genesi del regime detentivo speciale 768
3. L'art. 41-*bis* e l'"agenda politica" delle organizzazioni mafiose 772
4. La "stabilizzazione" del regime detentivo differenziato dopo le ll. n. 279 del 2002 e n. 94 del 2009 774
5. I contenuti del regime differenziato e la compatibilità con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo 778

CAPITOLO 3

I RIMEDI RIPARATORI: IL PROCEDIMENTO *EX* ART. 35-*TER* ORD. PENIT

di *Andrea Leonardi*

1. Premessa. I prodromi dell'art. 35-*ter* ord. penit 785
1.1. (*Segue*) La sentenza *Torreggiani e altri c. Italia* 790
2. L'introduzione dell'art. 35-*ter* ord. penit. e le prime interpretazioni giurisprudenziali sull'attualità del pregiudizio 792
3. Il caso *Muršič c. Croazia* (2015) 796
3.1. La Grande Camera sul caso Muršič (2016) 801
3.2. L'influenza sulla giurisprudenza nazionale 804
3.3. L'applicazione dell'art. 3 CEDU per cause diverse dal sovraffollamento 806
4. La natura giuridica della responsabilità dell'Amministrazione penitenziaria. La responsabilità da illecito aquiliano 810
4.1. La responsabilità da contatto sociale qualificato 813
4.2. Una responsabilità *sui generis*? 814
5. La legittimazione attiva in casi particolari. L'ergastolano 822
5.1. L'internato 825
5.2. Il condannato ammesso ad una misura alternativa alla detenzione . 827
5.3. L'imputato in stato di custodia cautelare 831
5.4. La competenza del magistrato di sorveglianza successiva alla scarcerazione 833
5.5. Il detenuto per titolo diverso 834
6. Il procedimento dinanzi al magistrato di sorveglianza. L'onere della prova . 836
7. Il procedimento dinanzi al giudice civile 840

CAPITOLO 4

GIUSTIZIA RIPARATIVA *ANTE* E *POST IUDICATUM*

di *Girolamo Daraio*

1. Il tradizionale sistema di controllo penale, tra risposte inefficaci e attese di giustizia deluse 843
2. La *restorative justice* quale strumento "concorrente" e "complementare" di gestione del conflitto generato dal reato 847
3. Le potenzialità del paradigma riparativo in termini di tutela dei bisogni e delle aspettative delle vittime di reato, di pacificazione sociale e di recupero di efficienza e razionalità del sistema processuale penale e penitenziario . 852
4. Gli angusti spazi dischiusi dall'ordinamento italiano alla *restorative justice* nel contesto della giurisdizione penale di cognizione 857
5. Giustizia riparativa *in executivis* ancora di là da venire: una preziosa occasione perduta dalla recente riforma in materia penitenziaria 865
6. Rilievi conclusivi 873

Indice analitico 877